GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 15 MAGGIO — NUM. 114

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri si continuò e si esaurì la discussione dello schema di legge sulla tariffa doganale, rimandandone la votazione segreta alla successiva seduta. Presero parte alla discussione i senatori Finali, De Cesare, Scalini, il relatore, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nella stessa seduta venne convalidata la nomina a senatore del comm. Eugenio Fasciotti.

Costituzione degli Uffici del 14 *maggio* 1878:

Ufficio I.

Presidente, senatore Caccia — Vicepresidente, Cambray-Digny — Segretario, Trombetta — Commissario per le petizioni, Manzoni.

Ufficio II.

Presidente, senatore Arese — Vicepresidente, Chiesi — Segretario, Artom — Commissario per le petizioni, Finali.

Ufficio III.

Presidente, senatore Serra F. M. — Vicepresidente, Montezemolo — Segretario, Caracciolo di Bella — Commissario per le petizioni, Cusa.

Ufficio IV.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Valfrè — Segretario, Cavallini — Commissario per le petizioni, Ghiglieri.

Ufficio V.

Presidente, senatore Lanzi — Vicepresidente, Mauri — Segretario, Malusardi — Commissario per le petizioni, Grossi.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 14 *maggio* 1878 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 14). — Monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. Vittorio Emanuele II.

Ufficio 1°, senatore Cambray-Digny — 2°, Giorgini — 3°, Tanari — 4°, De Filippo — 5°, Mauri (relatore).

(N. 15). — Nuova proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nella Provincie Napoletane e Siciliane.

Ufficio 1°, senatore Giacchi (relatore) — 2°, Corsi Luigi — 3°, Cusa — 4°, De Filippo — 5°, Camuzzoni.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo convalidate le elezioni dei Collegi di Tortona, Grosseto, San Daniele, si procedette nuovamente allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nel giorno precedente, i quali furono approvati.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Allievi, Alli-Maccarani, Allione, Amadei, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Antonibon, Arcieri, Arese.

Baccarini, Baccelli, Ballanti, Bertani Agostino, Biancheri, Billi, Biondi, Borghi, Borruso, Boselli, Botta, Bovio, Brin, Buonomo.

Cadenazzi, Càfici, Cagnola, Calcagno, Calciati, Camici, Camminneci, Cantoni, Capilongo, Carancini, Carini, Carnazza, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Ceraolo-Garofalo, Chigi, Ciliberti, Colombini, Colonna, Compans, Coppino, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cutillo, Cuturi.

D'Amico, D'Amore, De Dominicis Ant., Del Carlo, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, De Martino, De Renzis, Desanctis, Dezza, D'ana, Di Baucina, Di Belmonte, Diligenti, Di Masino, D'Ippolito, Di San Donato, Di Sª Elisabetta.

Englen.

Fabbricotti, Ferrara, Folcieri, Fossa, Frescot.

Garibaldi Menotti, Genala, Germanetti, Giambastiani, Golia, Gorio, Gorra, Grimaldi, Grossi, Guarini.

Incagnoli, Incontri.

Lacapra, Levi, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Malacari, Maierà, Maiorana-Calatabiano, Marchese, Mari, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Mascilli, Mazziotti, Merizzi, Mezzanotte, Micheli, Molinari, Mongini, Monzani, Morelli Donato, Mordini, Muratori.

Nanni, Napodano, Nicastro Ventura, Nobili.

Omodei, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Pandolfi, Parisi-Parisi, Parpaglia, Paternostro, Pepe, Pericoli Gio. Battista, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Pianciani, Pierantoni, Pisanelli, Plutino Agostino, Polvere, Praus, Primerano, Puccini, Puccioni.

Raggio, Ranieri, Ratti, Rega, Ricasoli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Ronchei, Ronchetti Tito, Rubattino.

Salaris, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Seismit-Doda, Sella, Serazzi, Serristori, Sforza-Cesarini, Simonelli, Simoni, Sipio, Sole, Sorrentino, Spalletti, Spantigati, Spaventa, Speciale..

Tenerelli, Tiberio, Toaldi, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Ungaro.

Valsecchi, Vastarini-Cresi, Viacava, Vigo-Fuccio, Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zarone, Zizzi.

Vennero poscia annunziate interrogazioni e interpellanze dei deputati Comin, Luzzatti, Branca, Zeppa, Lualdi al Ministero sulla eventualità di una nuova proroga da accordarsi alla Francia per l'approvazione del trattato di commercio e sugli intendimenti del nostro Governo a tale riguardo; interrogazioni e interpellanze che, a richiesta del Presidente del Consiglio, furono differite a quando questo potrà trovarsi in grado di risponderVi.

Svolta in appresso dal deputato Morrone una sua interpellanza circa la riforma degli articoli 129, 139 del R. decreto relativo all'ordinamento giudiziario, a cui il Ministro di Grazia e Giustizia rispose con dichiarazioni, si approvò, dopo osservazioni del deputato Morpurgo e del relatore Randaccio, un disegno di legge diretto ad abolire le Società obbligatorie dei barcaiuoli, carpentieri, calafati; e si cominciò la discussione di un altro disegno di legge di modificazioni del procedimento sommario nei giudizi civili. Di questo trattarono i deputati Griffini Luigi, Nocito, Imperatrice, De Witt, Mancini, Fusco, Indelli e il relatore Morrone.

Venne presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per modificazioni ed aggiunte all'ordinamento del notariato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 e 13 dicembre 1877:

A cavaliere:

Jelapa dott. Francesco, di Catanzaro;
Laratta avv. Francesco, di Catanzaro;
Colosimo avv. Sigismondo, di Catanzaro;
Scalfaro avv. Filippo fu Giovanni, consigliere comunale di Catanzaro;
De Seta avv. Enrico, di Catanzaro;
Piombini dott. Saverio, di Macerata;
Giuliozzi avv. Giulio, di Macerata;
Cagli Augusto, di Ancona;
Abbamondi dott. Nicola, direttore degli Stabilimenti balneari di Telese;
Salvadori Italo, sindaco di Lari;
Papi Luigi, di Roma;
Bianchi Vito, sindaco di Fasano;
De Bernardis Vito, vicepretore in Locorotondo;
Conti avv. Donato, di Locorotondo;
Cassano avv. Francesco, di Gioia del Colle, consigliere comunale;
Guacci Francescantonio, vicepretore di S. Angelo dei Lombardi;
Sepe avv. Nicola, di S. Angelo dei Lombardi;
Sagliona Daniele, già sindaco di Nusco;
Gianniti Tommaso, sindaco di S. Mango sul Calore;
Abbiosi Gennaro, di Montella;
Lordi Vincenzo, sindaco di Muro;
Pascale Stanislao, di Montella;
Bruni Giuseppe, consigliere comunale di Fiesole;
Bosio dott. Nicolò, di Oristano;
Gallo Domenico, sindaco di Rocca Imperiale;
Longo Pasquale, sindaco di S. Lorenzo del Vallo;
Favojino Francesco Maria, di Monte Giordano;
Stigliani Emilio, di Cerchiara;
Greco Francesco, di Oriolo, consigliere comunale;
Monti dott. Carlo, medico a Milano;
Buccelli ing. Modesto, di Pallanza;
Guccione Giuseppe, sindaco di Alia, consigliere comunale;
Tessitore avv. Giovanni, consigliere provinciale;
Mauro Leonardo, sindaco di S. Mauro;
Butera Salvatore, sindaco di Vicari;
Guccione Giovacchino, proprietario di Alia;
Saeli Giovacchino, proprietario di Montemaggiore Belsito;
Di Bernardo avv. Domenico, pubblicista in Collesano;
Boursier Augusto, di Napoli;
De Paolis-Foglietta Luigi, sindaco di Supino;
Cazzani Antonio, sindaco di Borgo S. Siro;
Reverdi avv. Carlo, di Valenza;
Giansana avv. Sebastiano, di Mortara;
Mari Agostino, sindaco di Pellezzano;
Angrisani dott. Giuseppe, di Mercato S. Severino;
Nobili avv. Ferdinando, di Firenze;
Borelli Pasquale, consigliere comunale di Portici;
Caramora avv. Carlo, Battistoni Beniamino, Gloria avv. Gaspare, De Michelis avv. Michele, segretari di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;
Farina Domenico, segretario di ragioneria id.;
Picece avv. Pasquale, consigliere provinciale di Potenza;
Trivigno avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Potenza;
Gaetani conte Luigi, sindaco di Sasso di Castalda;
Branzanti Augusto, consigliere provinciale e comunale di Ravenna;
Ravagli Ermenegildo, consigl. e deputato provinciale di Ravenna;
Rava Giuseppe, consigliere comunale e provinciale di Ravenna;
Jacovini Pasquale, segretario alla Prefettura di Potenza;
Murgia avv. Priamo, di Villamar;
Orlando Miele Giuseppe, sindaco di Pescopagano;
Cozzolino avv. Giovanni, di Napoli;
Castronovo prof. Francesco Paolo, di Cotrone;
Marchesiello Carlo, segreterio di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il manifesto 6 ottobre 1875, col quale il Comitato centrale per le onoranze a Bartolomeo Cristofori, inventore

del piano-forte, apre una pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese occorrenti alle onoranze stesse;

Vista la circolare 6 novembre 1875, che porta il regolamento per la sottoscrizione suddetta;

Vista la deliberazione 6 maggio 1877 del Comitato centrale, colla quale si approva un progetto di statuto per una istituzione, che abbia per fine di aprire concorsi per premiare quelli che perfezioneranno il piano-forte o pubblicheranno studi od opere didattiche intorno a quell'istrumento musicale;

Vista la domanda, in data del 25 febbraio 1878, del presidente del Comitato centrale perchè tale istituzione sia eretta in Ente morale e ne sia approvato lo statuto deliberato nell'adunanza 6 maggio 1877;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data del 15 marzo 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'istituzione esistente in Firenze, sotto il titolo di *Istituzione pei concorsi Cristofori*, è eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto composto di quindici articoli, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 7 aprile 1878:

Valperga di Civrone comm. Achille, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello;

Vacca Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere, tramutato in Avellino ed applicato al Pubblico Ministero;

Ruiz Domenico, uditore in Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere;

A Cossu cav. Antonio Maria, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, è assegnato lo stipendio di lire 10,000.

Con decreti dell'11 aprile 1878:

Campus cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, destinato in missione temporanea di procuratore del Re presso il tribunale di Sassari;

Pisano-Piras Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Oristano, tramutato in Sassari ed applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Cagliari per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Carboni-Manno cav. Giovanni, id. di Tempio, id. in Oristano;

Gorià cav. Giovanni, id. di Saluzzo, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Bortolucci cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte di appello di Modena, trasferito in Bologna;

Fusconi cav. Carlo, presidente di tribunale civile e correzionale incaricato di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Bologna, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena;

Catani cav. Alessandro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bologna, id. presidente di tribunale civile e correzionale, ed è temporaneamente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Bologna;

Roncagli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bologna.

Con decreto del 14 aprile 1878:

Castellani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto del 21 aprile 1878:

Massari comm. Stefano, consigliere delle sezioni temporanee di Corte di cassazione in Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte di cassazione.

Con decreti del 7 aprile 1878:

Darbelley Augusto, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Gignod;

Forni Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento sezione Monviso a Torino, dispensato a sua domanda dall'ufficio di vicepretore ed applicato nella sua qualità di uditore alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino;

Callerio Pietro Francesco, uditore applicato alla procura generale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento sezione Monviso in Torino;

Duc Giuseppe, già vicepretore nel mandamento di Aosta, dimissionario per non aver assunte le sue funzioni nei termini di legge, nuovamente nominato vicepretore nel mandamento medesimo;

Pancotto Leonardo, vicepretore alla pretura Urbana di Venezia, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Monselice;

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Genazzano, tramutato al mandamento di Alatri;

Pontini Paolo, id. di Terracina, id. di Genazzano;

Zoffoli Attilio, id. di Paliano, id. di Terracina;

Pollidori Angelo, id. di Fosdinovo, id di Genzano;

Ferrari Ernesto, id. di Cariati, id. di Guarcino;

Cicala Gio. Giuseppe, id. di Putignano, id. di Castelnuovo di Porto;

Merci Plinio, id. di Valentano, id. di Segni;

Garofali Gio. Battista, id. di Tolfa, id. di Toscanella;

Spinosi Paolo, id. di Toscanella, id. di Tolfa;

Olivotti Antonio, id. di Celico, id. di Savelli;

Leotta Giovanni, id. di Savelli, id. di Staiti;

Marzano Antonio, id. di Sant'Agata in Gallina, id. di Arena;

Salerno Gaspare, id. di Stilo, id. di Sant'Agata in Gallina;

Menniti-Franco Francesco, id. di Cirò, id. di Stilo;

Scudieri Giovanni id. di Staiti, id. di Cirò;

Palmieri Giovanni, id. di Santa Croce di Morcone, id. di San Giorgio la Montagna;

Giani Vincenzo, uditore applicato alla R. procura di Voghera, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Ampezzo coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Marticano Antonio, pretore già titolare del mandamento di Vietri sul Mare, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi due dal 1° aprile 1878.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	1) 164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto aprile 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	60,775,934 38	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	38,705,157 79	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	25,667,414 85	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	49,513,511 76	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	3,059,951 46	
Dazi di confine. . . . . »	36,839,048 80	
Dazi interni di consumo. . . . . »	21,777,568 38	
Privative. . . . . »	40,340,617 48	
Lotto . . . . »	19,588,039 99	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	31,393,220 52	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	22,954,152 20	
Entrate eventuali diverse . . . . »	1,132,350 98	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	31,484,694 12	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	38,002,386 76	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	10,233,979 64	431,468,029 11
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	284,501,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	2,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	83,259,901 70	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	12,868,413 30	
Diversi . . . . »	77,569,734 21	460,699,649 21
		1,178,390,833 03

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto aprile 1878.		
Ministero del Tesoro . . . . »	127,572,544 25	
Id. delle Finanze . . . . »	56,730,130 24	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,462,292 44	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,949,433 72	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	7,554,546 30	
Id. dell'Interno . . . . »	18,111,459 76	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	66,636,883 28	
Id. della Guerra . . . . »	70,048,941 20	
Id. della Marina . . . . »	13,454,814 82	
Ex-Ministero dell'Agricoltura, Industria e Comm. »	3,636,874 34	374,157,920 35
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	117,552,345 34	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	25,913,376 01	143,465,721 35
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,664,544 40	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	87,773,675 56	
Crediti diversi . . . . »	27,664,874 69	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	1,553,800 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	36,047,300 47	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,976,432 58	222,180,054 68
		1,178,390,833 03

PROSPETTO ***comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto aprile.***

		MESE DI APRILE 1878	MESE DI APRILE 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto aprile 1878	Da gennaio a tutto aprile 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	30,016,762 77	29,833,528 84	+ 183,233 93	60,481,985 35	59,659,443 51	+ 822,541 84
	Imposta fondiaria — per arretrati	12,566 51	54,740 87	— 42,174 36	293,949 03	631,624 63	— 337,675 60
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	17,623,383 18	18,285,813 60	— 662,430 42	38,624,730 96	40,088,684 19	— 1,463,953 23
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	25,381 49	89,363 84	— 63,982 35	80,426 83	331,726 03	— 251,299 20
	Tassa sulla macinazione	6,017,681 07	5,900,437 73	+ 117,243 34	25,667,414 85	26,367,044 81	— 699,629 96
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	12,364,923 63	10,338,415 77	+ 2,026,507 86	45,510,432 10	45,526,812 23	— 16,380 13
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	845,780 14	892,367 02	— 46,586 88	4,003,079 66	3,998,686 52	+ 4,393 14
	Tassa sulla fabbricazione	1,185,245 12	232,511 78	+ 952,733 34	3,059,951 46	1,070,892 61	+ 1,989,058 85
	Dazi di confine	9,469,350 73	8,649,108 49	+ 820,242 24	36,839,048 80	33,329,768 15	+ 3,509,280 65
	Dazi interni di consumo	4,905,392 11	5,113,522 90	— 208,130 79	21,777,568 38	23,360,378 75	— 1,582,810 37
	Privative	20,797,306 88	20,771,408 87	+ 25,898 01	40,340,617 48	40,816,111 71	— 475,494 23
	Lotto	5,929,374 80	4,686,157 81	+ 1,243,216 99	19,588,039 99	19,846,454 10	— 258,414 11
	Proventi sui servizi pubblici	4,431,476 01	4,650,108 95	— 218,632 94	31,393,220 52	31,803,344 24	2) — 410,123 72
	Rendite del patrimonio dello Stato	687,524 42	1,043,684 57	— 356,160 15	22,954,152 20	25,854,468 10	3) — 2,900,315 90
	Entrate eventuali diverse	465,602 29	290,490 48	+ 175,111 81	1,132,350 98	4,201,181 52	4) — 3,068,830 54
	Rimborsi e concorsi alle spese	26,368,688 72	26,691,752 28	— 323,063 56	31,484,694 12	32,781,889 64	— 1,297,195 52
	Entrate diverse straordinarie	8,865,758 45	8,484,149 11	+ 381,609 34	38,002,386 76	41,642,651 90	5) — 3,640,265 14
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,821,162 64	3,481,212 08	— 660,049 44	10,233,979 64	11,813,484 70	— 1,579,505 06
	TOTALE . . . L.	152,833,360 96	149,488,774 99	+ 3,344,585 97	431,468,029 11	443,124,647 34	— 11,656,618 23
PAGAMENTI	Ministero del Tesoro	43,620,697 06	64,178,021 92	— 8,988,735 70	127,572,544 25	186,305,968 13	— 2,003,293 64
	Id. delle Finanze	11,568,589 16			56,730,130 24		
	Id. di Grazia e Giustizia	2,314,562 46	2,137,053 09	+ 177,509 37	8,462,292 44	8,521,246 32	— 58,953 88
	Id. dell'Estero	541,615 28	632,453 16	— 90,837 88	1,949,433 72	2,045,836 78	— 96,403 06
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,297,063 39	2,156,218 11	+ 140,845 28	7,554,546 30	7,114,752 48	+ 439,793 82
	Id. dell'Interno	4,512,008 62	5,487,713 37	— 975,704 75	18,111,459 76	18,118,609 20	— 7,149 44
	Id. dei Lavori Pubblici	17,904,124 64	7,958,403 67	6) + 9,945,720 97	66,636,883 28	35,754,682 60	7) + 30,882,200 68
	Id. della Guerra	17,626,040 72	15,537,605 78	+ 2,088,434 94	70,048,941 20	65,692,476 16	+ 4,356,465 04
	Id. della Marina	4,254,414 43	2,981,172 84	+ 1,273,241 59	13,454,814 82	15,581,986 88	— 2,127,172 06
	Abolito Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio	878,070 16	978,378 87	— 100,308 71	3,636,874 34	3,425,241 53	+ 211,632 81
	TOTALE . . . L.	105,517,185 92	102,047,020 81	+ 3,470,165 11	374,157,920 35	342,560,800 08	+ 31,597,120 27
		+ 47,316,175 04	+ 47,441,754 18	— 125,579 14	+ 57,310,108 76	+ 100,563,847 26	— 43,253,738 50

1) Il fondo di cassa esistente al 31 marzo 1878 fu aumentato di lire 4872 27 in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) La diminuzione di lire 410,123 72 viene a convertirsi in un aumento di lire 751,952 68, non tenendo calcolo dei prodotti di francobolli e cartoline di Stato verificatisi in lire 1,162,076 40 a tutto aprile del 1877, dappoichè nel corrente anno non seguì nè poteva verificarsi alcun congenere versamento, stante l'avvenuta abolizione dei detti francobolli.

3) La diminuzione di lire 2,900,315 90 deriva per la più parte, come fu avvertito nello scorso mese, dall'essere state versate dalla Direzione Generale del Demanio nel 1877 lire 2,180,925 74 rappresentanti una partita arretrata del 1876 che era dovuta dal Ministero della Marina per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative. Detta somma costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

4) La diminuzione di lire 3,068,830 54 viene a convertirsi in aumento di lire 156,169 46, diffalcando dagli introiti del 1877 lire 3,225,000, importo delle rate del 1871 della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, cadute in prescrizione, il cui incasso doveva quindi aver luogo nel 1876. Anche detta somma verrà a formare una permanente deficienza nel 1878.

5) Anche la diminuzione di lire 3,640,265 14 si converte nell'aumento di lire 628,640 03, diffalcando dagli introiti del 1877: 1° Lire 2,556,212 52 costituenti in confronto del 1878 un maggior prodotto d'alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie; 2° L. 1,712,692 65 che presentano pure un maggior realizzo a paragone del 1878 di residui attivi per gli stralci delle cessate Amministrazioni ormai sul finire.

6) A formare la maggior spesa di L. 9,945,720 97 vi concorse la somma di L. 9,430,000 che costituisce l'abbuonconto sulle spese, imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5° dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

7) Oltre la somma anzi indicata ha contribuito al maggior pagamento la somma di lire 11,000,000 corrisposta all'impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata con la legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

Roma, 13 maggio 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	602754	Somma Michele fu Gaetano, domiciliato in Pimonte (Napoli) *Lire*	75 »	Firenze
»	628009	Cipolla Leonardo fu Mariano, domiciliato in Palermo . . . »	550 »	»
»	116421	Detto . . . . »	95 »	»
»	116419	Detto . . . . »	230 »	»
»	116420	Detto . . . . »	115 »	»
»	91042	Pastura Alfio fu Sebastiano, domiciliato in San Giovanni la Punta (Catania) . . . . »	35 »	»
»	88070	Basile Vincenzo fu Paolo, domiciliato in Mazzara (Trapani) . »	100 »	»
»	568226	Porcu Giovanni Antonio fu Costantino, domiciliato in Cagliari »	225 »	»
»	85014 / 480314	Puxeddu Salvatore del vivente Antioco, domiciliato in Guspini (Iglesias) . . . . »	10 »	Torino
»	107571 / 502871	Detto . . . . »	5 »	»
»	102443 / 497743	Iviglia Giuseppe del vivente Pietro, domiciliato in Torino . . »	60 »	»

Firenze, 30 aprile 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI

In conformità al disposto del regolamento per gli scavi, approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è aperto il concorso ad un posto di soprastante di 2ª classe degli scavi di antichità.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1878, corredandola dei documenti che comprovino i requisiti voluti dall'art. 12 del mentovato regolamento, e con la espressa dichiarazione di uniformarsi a tutte le condizioni in esso prescritte.

Roma, 1° maggio 1878.

Il Direttore Generale dei Musei e degli scavi di antichità
FIORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma, col n. 735, il giorno 20 luglio 1877, contro presentazione di tre cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento dell'annua complessiva rendita di lire 55, con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1878, cioè n. 081064 lire 25, n. 121980 lire 25, n. 117168 lire 5 — Totale lire 55.

Quindi si avverte che decorso un mese dalla data della presente ove non siano state notificate opposizioni alla medesima Intendenza di finanza, si farà luogo alla restituzione del corrispondente certificato nominativo al signor Lorenzo Lucarini esibitore delle suddette tre cartelle al portatore.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza in Vicenza, in data 1° luglio 1876, col n. 47, contro la presentazione di una cartella al portatore del consolidato 5 0|0, distinta come appresso: N. 038170, della rendita di lire cinque, con godimento dal 1° gennaio 1877.

Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla Intendenza suddetta, si farà luogo alla consegna dei titoli emessi, in surrogazione di quelli esibiti come sopra, ed ai quali ha riferimento la ricevuta smarrita.

L'Intendente: PORTA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite l'11 maggio 1878, con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	77	75	55	37	46
TORINO	4	73	26	24	52
VENEZIA	90	26	52	23	27
BARI	36	58	17	45	35
MILANO	23	78	29	52	4
FIRENZE	48	24	22	79	39
NAPOLI	66	74	18	73	7
PALERMO	42	23	72	53	63

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa* del 12 maggio dice che è impossibile conoscere le proposte di cui è latore il conte Schouwaloff, e che sono note soltanto a quest'ultimo e al gabinetto inglese. L'*Agenzia* però addimostra che queste proposte devono necessariamente riferirsi alle due sole soluzioni che comporta presentemente la questione, cioè: lo smembramento e la divisione dell'impero ottomano, o una combinazione la quale assicuri tanto la vitalità della Turchia, quanto la piena indipendenza dei tributarii popoli cristiani dall'amministrazione turca.

L'*Agenzia* prova che questa seconda soluzione sarebbe vantaggiosa alla Turchia istessa ed è la sola prudente, moderata e pratica, ed aggiunge inoltre che per rendere l'opera completa e seria il Congresso europeo dovrebbe affidare all'Austria l'amministrazione della Bosnia dacchè un'autonomia di questo paese non potrebbe conciliarsi coll'irrequietezza dei beg turchi.

Appunto perchè l'Inghilterra, conchiude l'*Agenzia*, non può desiderare, come non desidera la Russia, lo smembramento della Turchia, è desiderabile e possibile un accordo coll'Inghilterra.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ripete le dichiarazioni che fa l'*Agenzia* sul carattere puramente ipotetico delle notizie divulgate relativamente alla missione del conte Schouwaloff. Il *Journal* crede che i negoziati debbano restare secreti fra i gabinetti interessati.

Un telegramma indirizzato da Berlino al *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che il conte Schouwaloff si è assicurato a Friedrichsruhe l'appoggio del principe di Bismarck per impedire che l'Inghilterra aumenti più tardi le sue pretese. Il telegramma aggiunge che il conte Schouwaloff non è latore di proposte scritte, ma esprimerà verbalmente i desiderii dell'Inghilterra.

Un altro telegramma indirizzato da Berlino ai giornali di Mosca dichiara che l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra è assicurato, e che si comincerà dall'allontanare le truppe russe da Costantinopoli e la flotta inglese dal Mare di Marmara.

Con tutto ciò, il *Golos* e la maggior parte dei giornali russi non sembrano aver troppa fede nell'esito della missione e temono che i negoziati attuali non siano che un agguato teso dall'Inghilterra per guadagnar tempo.

Un telegramma diretto da Pietroburgo, 11 maggio, ai giornali francesi, nel mentre annunzia che il conte Schouwaloff era atteso il giorno appresso in quella città, aggiunge che il soggiorno del conte nella capitale russa sarà di breve durata, perchè è desiderio del governo russo che, ritornando a Londra, esso abbia il tempo di trattenersi a Berlino, e perchè il diplomatico russo ha già fissata la data del suo ritorno in Inghilterra. « Infatti, prosegue il telegramma, egli è precisamente quando il conte Schouwaloff avrà avuto contezza delle decisioni dell'imperatore Alessandro, che i negoziati i quali verranno continuati dal rappresentante russo a

Londra assumeranno la massima importanza Non ci è adunque nulla di vero nelle notizie secondo le quali l'imperatore di Russia avrebbe deciso di affidare le funzioni di ministro degli affari esteri al conte di Schouwaloff, ed i giornali di Pietroburgo hanno quindi torto di designare il conte di Woronzoff come il successore del conte Schouwaloff a Londra.

Si scrive per telegrafo da Berlino che nel suo passaggio per quella città il conte Schouwaloff è stato ricevuto non solo dall'imperatore, ma anche dal principe imperiale e dal granduca di Baden.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di questo fatto, dice che le impressioni personali di coloro che ebbero rapporti col conte Schouwaloff a Berlino hanno potuto convincersi che le intenzioni di questo diplomatico sono franche e leali. " Però, aggiunge il foglio berlinese, non è forse esatto, come lo suppone generalmente la stampa, ch'esso sia latore di concrete proposte inglesi. Ciò che sembra più probabile si è che il conte Schouwaloff, il quale conosce le intenzioni del governo di Londra, abbia avuto la missione di fare a Pietroburgo delle proposte e di domandare delle istruzioni per ritornare poscia a Londra e per agirvi nel senso di queste proposte. Il suo progetto circa ad un sollecito ritorno concorda con questo modo di vedere, perocchè il conte Schouwaloff si propone di ripassare per Berlino tra otto giorni circa nel restituirsi a Londra. „

Il *Times* pubblica un telegramma da Costantinopoli, il quale annunzia che gli insorti maomettani del monte Rodope hanno pubblicato un proclama con cui esortano le popolazioni cristiane della Tracia, della Macedonia e dell'Epiro a prendere le armi per liberare la patria comune dal comune nemico.

Secondo un altro telegramma dello stesso giornale da Belgrado, gli albanesi maomettani della Vecchia Serbia, prendendo esempio dai loro correligionari del monte Rodope, sarebbero sul punto d'insorgere.

Il *Daily News* poi pubblica delle notizie da Tatar Bazargik, le quali annunziano che l'insurrezione turca presso quella città ha preso proporzioni inquietanti. Si assicura che i russi siano stati respinti con perdite.

Lo stesso giornale aggiunge che l'esercito bulgaro si organizza rapidamente e si comporrà di tre divisioni d'infanteria, ossia 30 mila uomini, comandati in gran parte da ufficiali russi e tedeschi.

Il primo ministro della Turchia ha raccomandato nuovamente ai giornali turchi di tenere un linguaggio conforme alla politica di neutralità seguita dal governo.

La Camera dei deputati di Bucarest nella sua seduta dell'11 maggio ha votato un credito di quattro milioni di franchi per completare l'armamento dell'esercito.

Un dispaccio da Filadelfia 11 maggio annunzia che il ministro russo presso il governo degli Stati Uniti va a risiedere alla legazione russa a Nuova York per essere più vicino agli avvenimenti in caso di guerra.

Molti ufficiali di marina ed agenti russi arrivano agli Stati Uniti, la maggior parte provenienti direttamente da Pietroburgo.

Il *Journal de l'Alsace* dopo aver detto che la questione della riforma organica nell'Alsazia-Lorena e del progetto di Statolderato preoccupa vivamente la stampa tedesca, cita in proposito alcuni articoli dei principali fogli germanici.

La *National Zeitung* dice che il progetto della costituzione autonoma dell'Alsazia-Lorena guadagna terreno ogni giorno. La *National Zeitung* non crede che sia già pronto un progetto su questa questione, e che esso debba venire presto assoggettato al Consiglio federale. Non lo crede a motivo della gran delicatezza dell'argomento e delle difficoltà al medesimo inerenti.

Come farebbe la volontà imperiale ad estrinsecarsi costituzionalmente in un progetto simile? Il cancelliere sarà egli o no chiamato a parteciparvi? E se si esclude il cancelliere, a quale altra forma costituzionale si ricorrerà? Sono tante questioni che dovranno risolversi prima di poter rendersi conto della vitalità di un progetto simile, dice il foglio berlinese. Sarebbe spiacevole che il tentativo andasse a vuoto. Sarebbe tanto più spiacevole in quanto che non mancano le buone e solide ragioni che suffraghino il progetto. Ma appunto per questo è indispensabile che prima di porre il piede avanti si esaminino scrupolosamente tutte le condizioni di una sicura riuscita.

Il *Berliner Tagblatt* scrive che vari membri dell'ufficio di presidenza del Parlamento sono stati consultati confidenzialmente sulla questione di sapere se nelle presenti condizioni dei lavori parlamentari e stante la prossimità della chiusura della sessione, essi reputino opportuno che venga tuttavia presentato un progetto di legge per la istituzione di uno Statolderato nell'Alsazia-Lorena.

Lo scambio di idee che conseguì a queste domande non permette ancora una risposta definitiva. Certo poi che il tempo per la discussione di un simile progetto verrebbe a mancare. Laonde, sebbene il governo desideri su questo argomento una manifestazione dell'opinione del Parlamento e del pubblico, è probabile che la presentazione del progetto venga differita alla sessione futura.

Il *Journal de l'Alsace* dice che le sue informazioni particolari concordano con quelle del *Tagblatt*. Quando poi il progetto fosse allestito, esso verrebbe dapprima comunicato alla Giunta provinciale dell'Alsazia-Lorena e quindi discusso in Parlamento in una breve sessione straordinaria del prossimo autunno.

I giornali parigini riferiscono con compiacenza, attribuendovi anche un valore politico, il seguente breve discorso pronunziato dall'ambasciatore germanico a Parigi, principe di Hohenlohe, in occasione della inaugurazione della sezione tedesca della Esposizione universale:

" Mi sia permesso di cogliere questa circostanza per esprimere tutta la nostra gratitudine per l'accoglienza simpatica che fu fatta agli artisti tedeschi. Noi non sapremmo riconoscere abbastanza la pazienza con cui vennero accolte le nostre numerose domande e la cortesia colla quale vennero ognora ascoltati i nostri reclami.

" La nostra esposizione, per quanto modesta, farà conoscere che se la Germania non ha presa una parte più considerevole a questo gran concorso al quale la Francia ha convitati i popoli del mondo intero, ciò non avvenne già per un

sentimento di gelosia o di ostilità, ma unicamente per motivi economici.

" La Germania non deve per ciò apprezzare meno l'alto valore della grande e generosa idea che ha ispirato questa opera di concordia e di progresso. Essa ci vede una nuova garanzia delle buone relazioni che si sono felicemente ristabilite fra i due paesi. "

Un conflitto che durava da 16 anni tra la Spagna e la China è stato felicemente appianato.

Si trattava dell'indennità chiesta dalla Spagna per il bastimento mercantile *Sovrana*, che, arenatosi sulle coste di Formosa nel 1862, era stato saccheggiato da quegli abitanti. Alcuni mesi or sono fallirono le trattative avviate per riuscire ad un accordo fra il console generale spagnuolo in Amoy, Ortuno, ed il governatore di quella provincia, e tutti i tentativi fatti più tardi non ebbero miglior successo, finchè, non è guari, l'inviato spagnuolo a Pekino, Espagna, diede ordini precisi al console Ortuno di chiedere categoricamente l'indennizzo nella somma, calcolati gli interessi di quindici anni, di lire st. 18,200. La domanda fu appoggiata dagli inviati della Germania e della Russia, ed avendo il signor de Espagna notificato al governo chinese che la questione dell'emigrazione dei *Coolies* nell'Avana non potrebbe essere regolata prima che non fosse definita la vertenza del *Sovrana*, il Tsungli Yamen cedette e pagò la somma di lire st. 18,200 che fu già depositata presso l'*Oriental Bank* a disposizione del governo spagnuolo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14. — La Porta sta contrattando con le Banche locali un prestito di 700 mila lire turche, indipendentemente dal prestito di 600 mila lire necessarie per il rimpatrio dei rifugiati.

Vienna, 14. — La Commissione del bilancio discusse il progetto relativo alla realizzazione del credito di 60 milioni.

Il ministro delle finanze dichiarò che il momento dell'azione potrebbe venire, benchè il conte Andrassy si adoperi per la riunione del Congresso e creda che il Congresso sia probabile. Il ministro soggiunse che il governo ha l'intenzione di convocare le Delegazioni appena le Camere abbiano votato il credito, e dichiarò che il conte Andrassy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma fa tutti gli sforzi per evitare una conflagrazione.

La Commissione approvò una proposta, la quale reca che la Commissione aggiorna la discussione del progetto finchè il governo abbia dato in seno alle Delegazioni alcune spiegazioni circa l'impiego del credito.

Londra, 14. — Lord Russel è moribondo.

L'*Advertiser* annunzia che il primo corpo d'esercito ricevette l'ordine di tenersi pronto per essere imbarcato il 28 corrente.

Il *Daily News* dice che la discussione della mozione d'Hartington relativa alle truppe indiane avrà luogo il 20 corrente.

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Un gruppo di banchieri di Berlino fece alla Russia una anticipazione di 50 milioni di rubli. »

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi:

« Si assicura da buonissima fonte che Rivers Wilson sarà nominato ministro delle finanze in Egitto. »

Il *Times* pubblica un articolo sulla missione del conte Schouvaloff; dice che i confini della Bulgaria devono essere assai ridotti, e che dalle concessioni fatte su questo punto dipenderanno le modificazioni che si potranno fare riguardo ai confini dell'Armenia.

Vienna, 14. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio principe d'Auersperg, rispondendo ad una interpellanza riguardo alla pretesa entrata dell'esercito austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, disse che la politica del governo non ha subìto alcuna modificazione, e che il governo considerò sempre la questione della Bosnia e dell'Erzegovina dal solo punto di vista che risulta dalla necessità di agire con tutta l'energia per uno scioglimento della quistione, il quale offra garanzie contro il rinnovamento periodico dei fatti attuali e tuteli gl'interessi della monarchia. Il governo, soggiunse il presidente del Consiglio, non ebbe mai l'intenzione di sottrarre al Congresso l'apprezzamento di questo punto di vista, poichè il Congresso è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d'Oriente.

Costantinopoli, 14. — Il progetto relativo allo sgombero delle fortezze per parte dei turchi ed al simultaneo ritiro dei russi da Santo Stefano è fallito, perchè il piano di Totleben circa questo ritiro non fu approvato a Pietroburgo.

Versailles, 14. — Il Senato approvò i primi quattro articoli della legge sullo stato maggiore, e respinse l'art. 5°.

La Camera rinviò l'elezione del duca Décazes alla Commissione d'inchiesta.

Parigi, 14. — Questa sera avvenne una terribile esplosione in una fabbrica di capsule nel centro di Parigi. La casa rimase completamente distrutta. Ignorasi il numero delle vittime, ma credesi che sia considerevole.

Madrid, 14. — Corre voce che un'ambasciata del Marocco si recherà per domandare alla Germania un trattato d'amicizia e di commercio, ed offrire una località per l'ancoraggio delle navi da guerra tedesche e per un deposito di carbone.

Bruxelles, 14. — Il Senato respinse con 23 voti contro 10 il progetto relativo all'età dei ragazzi che discendono nelle miniere, il quale era stato approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Londra, 14. — Alla Camera dei comuni la discussione della mozione di Hartington fu fissata per lunedì.

Alla Camera dei lordi la discussione dell'interpellanza di lord Selborne fu fissata pure per lunedì.

Il generale Berdon fu nominato governatore e comandante in capo delle truppe di Malta.

Buda-Pest, 14. — La Camera dei deputati incomincia a discutere il progetto relativo al modo di coprire il credito di 60 milioni.

Tisza, presidente del Consiglio, dichiara di non voler dettagliare le stipulazioni del trattato di Santo Stefano, le quali sono in contraddizione cogli interessi dell'Austria-Ungheria, ma dice che fra quelle stipulazioni ve ne sono alcune irreconciliabili cogli interessi della monarchia, tanto riguardo alla parte orientale, quanto riguardo alla parte occidentale della penisola dei Balcani, e dichiara che il governo non ebbe mai l'intenzione di aderire a ciò che può esser fatto all'est dei Balcani, con una occupazione di compensazione verso l'ovest degli stessi Balcani.

Il governo, soggiunge il presidente del Consiglio, spera oggidì in una soluzione per parte del Congresso, ed è disposto, se ciò non riesce, ad agire di concerto con le potenze, le quali, riguardo all'Oriente, hanno gli stessi scopi dell'Austria.

Il presidente del Consiglio dichiara quindi infondata la voce che i rifugiati bosniaci saranno scortati nella loro patria dalle truppe austriache; dice che il ministro degli affari esteri tratta su questo proposito colla Turchia, e prenderà le sue misure, se è possibile, d'accordo colla medesima, ma in ogni caso nulla farà che possa provocare l'opposizione delle altre potenze europee.

Il governo, soggiunge il presidente del Consiglio, è informato del movimento delle truppe in Rumania, ma crede che non siano ostili all'Austria, tuttavia sarà necessario assicurare le frontiere della monarchia contro ogni sorpresa. Il credito domandato serve pure per prendere le disposizioni necessarie sulle frontiere della monarchia al sud, sud-est e nord, e per aumentare eventualmente le truppe sopra uno od un altro punto. D'altronde per il momento s'impiegherà soltanto la metà del credito.

Tisza termina invitando la Camera a votare il credito domandato dal governo.

Il discorso di Tisza è applaudito da parecchie parti della Camera.

La discussione del progetto è rinviata.

Berlino, 15. — L'imperatore, ricevendo il ministero di Stato e rispondendo alle congratulazioni fattegli dal decano dei ministri, signor Leohard, disse che il governo deve agire affinchè gli elementi rivoluzionari non prendano il sopravvento, che ogni ministero deve contribuirvi, e che bisogna soprattutto impedire che il popolo rimanga senza religione.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — Il *Movimento* di Genova scrive che la mattina dell'11 corrente veniva felicemente varato dal cantiere delle Saline (Chiavari) il brik a palo *Teresa Copello* di 450 tonnellate di stazza, di cui è armatore il sig. Giuseppe Copello e costruttore il sig. Matteo Tapani.

Questo legno, come tutti gli altri che furono sotto la sua direzione costrutti, ha sveltezza e leggiadria di forme unite a robustezza di costruzione.

— Ieri l'altro, alle ore 7 pomeridiane, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 14, proveniente dal Pireo, giunse nella nostra rada la corvetta greca *Hellos*, rimorchiata dal vapore francese *Algérie*.

Regia marina. — Al *Corriere Mercantile* scrivono il 12 dalla Spezia:

Ieri sera è giunto il R. trasporto *Dora* proveniente da costì, e questa notte il R. avviso *Vedetta* ha lasciato il golfo diretto per Taranto.

Martedì ricominceranno gli esperimenti coi cannoni da 100 tonnellate: fra breve avranno luogo esperimenti con torpedini Whikhead per riconoscere qual è il miglior sistema di difesa delle carene delle navi corazzate.

L'aerografo di Edison. — All'*Adria* di Trieste del 12 scrivono che al Politecnico di Graz il signor Flory fece una lezione sul telefono, sul fonografo e sulla penna elettrica di Edison, e terminò la sua lezione parlando nel seguente modo dell'*aerografo*, ultima invenzione dell'ingegnoso americano che, grazia al fonografo ed alla penna elettrica, acquistò già una meritata celebrità.

« L'aerografo serve a dar fuori ad alta voce dei suoni e delle parole meccanicamente; è una combinazione del fonografo con una tubulatura (o qualcosa di simile) dalla quale esce a volontà dell'esperimentatore il vapor acqueo d'una caldaia di locomotiva o d'altra macchina qualunque, a forte tensione. I particolari dell'istrumento e il modo di azione non lo so, perchè non fu spiegato; soltanto questo fu detto, che il nuovo apparato può venir applicato alle locomotive dei treni ferroviari; le locomotive così munite dell'aerografo sono in istato di sostituire la voce del conduttore, che sinora soleva ad ogni stazione gridare ad alta voce il nome della medesima. Quando, p. e., la locomotiva arriva a Filadelfia, basta che il conduttore giri o volti l'apparato aerografico in tale o tal altro senso, ed allora la locomotiva mediante un forte getto di vapore agisce immediatamente sull'aerografo e questo grida: *Filadelfia*. La voce dell'aerografo si sente a varie miglia inglesi di distanza.

« Altra applicazione dell'aerografo, in mare. Quando due bastimenti s'incontrano in alto mare usano scambiarsi qualche segnale o si comunicano la latitudine e longitudine geografica a cui si trovano (per controllarsi). L'aerografo servirà in questo caso a sostituire certi segnali ottici, o il portavoce, poichè col nuovo istrumento si potrà far risuonare altamente per l'aria, anche a distanza di qualche miglio inglese, le comunicazioni che vorranno farsi i passeggieri. »

Sinistro marittimo. — Nel *Globe* di Londra del 10 maggio si legge:

« La notte scorsa, il nuovo piroscafo *Chicago*, del porto di Hartlepool, che andava da Newcastle-on-Tyne a Boston, con un carico di carbon fossile e di rotaie, venne gettato alla costa sul gran banco, in prossimità di Harwich. L'agente del Lloyd in questa città, appena ne fu avvertito, partì prima di mezzanotte con un rimorchiatore per andare alla ricerca del vapore naufragato e prestargli aiuto, ma non potè raggiungerlo prima delle quattro di questa mattina. Il *Chicago* era pieno d'acqua, e capovolto sulla parte del banco conosciuta sotto il nome di Lorver-Knock, verso il nord-ovest. Non pare che lo si possa rimettere a galla, ma l'agente del Lloyd crede che se ne potrà salvare il carico.

« Sembra che dei pescatori si trovassero in quei paraggi al momento del naufragio, e che l'equipaggio rifiutasse di abbandonare il bastimento; ma quando l'agente del Lloyd giunse sul luogo, il capitano ed i marinai si erano salvati sulle imbarcazioni di bordo. L'equipaggio del *Chicago* componevasi di 24 uomini, compreso il capitano. L'agente del Lloyd fece ritorno ad Harwich verso mezzogiorno.

« Il *Chicago* era un battello a vapore della portata di 1300 tonnellate, appartenente ai signori I. Furness e C.ia. Era stato costruito specialmente per la navigazione transatlantica, era stato varato nei cantieri dei signori Gray e C.ia, a West-Hartlepool, il 21 marzo decorso, ed era comandato dal capitano Lund.

« Un dispaccio giunto al momento di andare in macchina annunzia che Roberto Hill, maestro di casa, e sette marinai del *Chicago* sbarcarono ad Harwich, portativi dalla lancia del faro di Sunk. »

Fenomeni vulcanici. — La comparsa e la scomparsa di roccie e d'isole vulcaniche che si osserva di tanto in tanto dimostrano che i vasti terreni ricoperti dal mare sono, al pari delle terre abitate, sconvolte dall'azione dei vulcani. È però assai raro che questi grandi fenomeni della natura abbiano per testimoni gli equipaggi dei bastimenti, ma questo caso, scrive il *Journal Officiel* del 7 corrente, si è presentato poco tempo fa.

Il capitano di un bastimento inglese arrivato giorni sono a Cowes, nell'Isola di Wight, proveniente da Batavia, riferisce che il 29 gennaio, alle ore sette del mattino, egli incontrò parecchi vulcani sotto marini situati a 4 gradi e 20 minuti di latitudine nord e 21 grado e 45 minuti di longitudine ovest, alla distanza di circa 900 miglia al SO di Sierra Leone. Un gran volume d'acqua fu proiettato in aria, ad un'altezza di 100 piedi, tutto il mare vicino era agitatissimo, e si constatava l'esistenza di una forte corrente sotto-marina.

Un altro capitano, che si recava da Gisborne ad Auckland riferisce che la sera del 1° dicembre 1877, verso le ore 9, trovandosi distante circa cinque miglia da Open-Bay, osservò che una gran massa di schiuma si avanzava con rapidità verso la poppa del suo bastimento. Egli fece immediatamente cambiare direzione alla sua nave che, sebbene si trovasse al limite esterno delle onde

agitate, ne risentì l'influenza, anche dopo che era cessata l'agitazione del mare.

Questo fenomeno era indubbiamente cagionato da un'azione vulcanica, poichè, la notte prima, a Gisborne era stata avvertita una lieve scossa di terremoto.

La marina mercantile mondiale. — Dal repertorio generale della marina mercantile, stato di recente pubblicato dal *Bureau Veritas* di Parigi, rileviamo che, in confronto dell'anno precedente, i bastimenti sì a vela che a vapore di tutte le marine mercantili del globo presi insieme sono diminuiti e di numero e di stazza. La diminuzione dei bastimenti a vela è di 6296 nel numero e di 754,230 nelle tonnellate di stazza. La diminuzione dei bastimenti a vapore è di 300 nel numero e di 179,143 nelle tonnellate di stazza.

La marina mercantile mondiale, che attualmente ascende a 51,912 velieri della stazza di 14,799,130 tonnellate e 5471 vapori della stazza lorda di 5,507,699 tonnellate (stazza netta 3,595,185 tonnellate), è divisa tra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela.

Inglesi	17,765	Tonn.	5,526,930
Nord-Americani . . .	6,307	»	2,146,731
Norvegesi	4,135	»	1,352,949
Italiani	4,402	»	1,296,985
Germanici	3,140	»	875,844
Francesi	3,300	»	666,767
Spagnuoli	2,744	»	550,533
Greci	2,024	»	419,478
Russi	1,802	»	417,973
Svedesi	1,941	»	402,248
Olandesi	1,258	»	366,284
Austro-Ungarici . . .	652	»	253,730
Danesi	1,203	»	182,870
Sud-Americani . . .	355	»	129,901
Portoghesi	441	»	106,215
Turchi	300	»	50,101
Asiatici	56	»	21,079
Centro-Americani . .	57	»	18,546
Belgi	25	»	13,053
Africani (Liberia) . .	5	»	913
	51,913	Tonn.	14,799,130

Bastimenti a vapore.

Inglesi	3,133	Tonn.	3,283,910
Nord-Americani . . .	542	»	674,036
Francesi	272	»	319,179
Germanici	220	»	259,785
Spagnuoli	224	»	176,310
Olandesi	110	»	112,879
Russi	145	»	105,040
Italiani	110	»	95,309
Svedesi	210	»	87,287
Austro-Ungarici . . .	74	»	83,545
Danesi	96	»	61,671
Norvegesi	122	»	54,649
Sud-Americani . . .	82	»	58,649
Belgi	25	»	35,461
Turco Egiziani . . .	33	»	30,467
Asiatici	22	»	29,314
Portoghesi	26	»	22,480
Centro-Americani . .	13	»	10,152
Greci	12	»	7,621
	5,471	Tonn.	5,507,677

Il movimento degli ultimi sei anni presenta le seguenti cifre:

Bastimenti a vela.

Anno	1872	N.	56,527	Tonn.	14,563,868
»	1873	»	56,281	»	14,185,856
»	1874	»	56,289	»	14,523,630
»	1875	»	57,259	»	15,099,001
»	1876	»	58,208	»	15,558,368
»	1877	»	51,912	»	14,799,139

Bastimenti a vapore.

Anno	1872	N.	4,335	Tonn.	3,680,670
»	1873	»	5,148	»	4,328,193
»	1874	»	5,365	»	5,226,888
»	1875	»	5,519	»	5,364,492
»	1876	»	5,774	»	5,686,842
»	1877	»	5,477	»	5,507,699

La diminuzione dell'anno 1877 si divide in una proporzione quasi eguale fra tutte le bandiere. Ma devesi notare che la diminuzione della stazza non è punto in relazione col numero dei bastimenti mancati; fatto che prova come siavi dovunque una tendenza a sostituire i bastimenti perduti con bastimenti di stazza maggiore.

Eroi giapponesi. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 9 corrente scrivono da Tokei (Giappone) il 24 marzo:

Nei primi giorni del mese venturo incomincierà, nel tempio di Sengakudgi a Shiba, l'esposizione di 47 grandi statue in legno intagliato, rappresentanti i famosi 47 *ronini*. La storia di questi *ronini* è delle più drammatiche. Stavano essi al servizio di un buon principe, ch'era insultato e perseguitato continuamente da un malvagio principe suo vicino. Trovandosi questi due daimii, un giorno, nell'anticamera del Mikado, il principe cattivo fece perdere la pazienza al buon principe in modo che questi fece l'atto di sguainare la sciabola, e infatti ne trasse più di mezza dal fodero.

Punito di morte era chiunque si permettesse di toccare la spada nel palazzo imperiale, e il povero principe fu decapitato. Allora i 47 suoi fidi giurarono di vendicarlo, e dopo una lunga serie, veramente romantica, di tentativi, riuscirono a strozzare quell'infame che fu causa di tanta sventura. Vendicato così il loro padrone, essi presentaronsi davanti alla giustizia per subire la pena del loro assassinio. I giudici propendevano per l'assoluzione, ma essi con un'energia di carattere, che li ha resi degni del nuovo monumento che ora viene esposto, dichiararono che, sebbene erano lieti di avere liberato il paese da quel mostro e d'aver vendicato il loro padrone, volevano del pari che la giustizia avesse il suo corso, perchè un assassinio, per quanto giustificabile, non doveva andar impunito, e finirono col fare *barokiri*, cioè col suicidarsi tutti 47!

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 13 annunzia che il colonnello Denfert-Rochereau, deputato di Parigi, ed uno dei questori della Camera, è morto a Versailles nell'ancor vegeta età di 55 anni. L'estinto era governatore della piazza di Belfort durante la guerra franco-prussiana, e si distinse molto nell'assedio che dovette sostenere quella piazza forte.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel* che il barone Malouet, ex-consigliere della Corte dei conti, distinto cultore degli studi storici, ed a cui si deve la pubblicazione delle *Memorie* di suo nonno, è morto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 maggio 1878 (ore 16 53.)

Calma quasi generale in terra e in mare. Maestrale fresco soltanto a Rimini, a Taranto, a Porto Empedocle, e mare agitato in questa stazione e a Portotorres. Cielo generalmente sereno e sparso. Nubi-coperto a Domodossola, alla Palmaria, a Brindisi e a Firenze. Barometro alzato da 1 a 3 mm. Pressione media 759 mm. Tempo bello anche in gran parte dell'Austria. Piovoso nella Gran Bretagna. Nel periodo decorso piogge di diversa durata ed intensità in alcuni punti sul versante Adriatico, a Piombino, a Taranto e a Messina. Forti scariche elettriche per 20 minuti a Brindisi. Ponente-maestro fresco a Civitavecchia. Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse da quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	760,4	760,4	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	24,0	23,4	17,6
Umidità relativa...	76	42	45	84
Umidità assoluta...	10,06	9,31	10,26	12,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	O. SO. 7	O. SO. 18	O. 6
Stato del cielo.......	4. veli e cirri	6. cirro-cumuli	2. pochi strati	8. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 11,9 C. = 9,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 52	77 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	653 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 35	110 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

Oro 22 16, 14 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 10 antimerid. si addiverrà, in una delle sale della Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto od un suo delegato, allo esperimento di un secondo pubblico incanto, in seguito alla deserzione del primo incanto, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada Nazionale da Termini a Taormina, compreso fra Porta Aquila, uscita di Nicosia, e la Casa Bertolo, della lunghezza di metri 15,000, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,295.

S'invitano perciò tutti coloro che vorranno attendervi di presentarsi nel giorno, ora e luogo avanti indicati per fare il loro partito in ribasso al prezzo d'asta.

L'incanto avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità del vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resterà deliberata al migliore offerente, sotto l'espressa osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 19 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

I lavori dovranno essere intrapresi subito che sarà fatta la consegna.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo di tale consegna ed avrà termine col 31 marzo 1884, salvo quanto è previsto con l'art. 6° del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale;

b) Esibire un deposito interinale a garanzia dell'asta nella somma di lire 1400 in numerario od in biglietti consorziali.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, da fornirsi od in biglietti consorziali o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno valutabile a corso di Borsa del giorno dell'effettuato deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di tre giorni successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto con cauzione presso quest'ufficio di Prefettura.

In caso d'inadempimento perderà la somma depositata in garanzia dell'asta e l'Amministrazione resterà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a di lui danno e spese.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento che scadrà col giorno 8 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, copie e marche da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Catania, li 6 maggio 1878. **Per la R. Prefettura**

2334 *Il Segretario*: G. avv. RONSISVALLE.

PROVINCIA DI BOLOGNA — CIRCONDARIO D'IMOLA

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Amministrativo della Partecipanza di Medicina fa noto che col giorno 16 maggio del venturo anno 1879, a termini di quanto dispongono gli statuti e regolamenti in vigore, avrà luogo la divisione dei Redditi consorziali riconosciuti sotto il nome di Prese o Guarde per il quinquennio 1879 al 1884.

Che pertanto, chiunque intenda esercitare il diritto di concorrere alla divisione suddetta e venire inscritto nell'albo dei partecipanti, dovrà:

1° Comprovare la propria discendenza legittima da famiglia altra volta ammessa a partecipare dei Redditi consorziali;

2° Avere da sei mesi, e cioè dal 16 novembre 1878, la propria residenza di fatto nel territorio di Medicina, ossia nelle Parrocchie di Medicina, Ganzanigo, Buda, S. Martino, Portonovo e Fantuzza, e corrispondente inscrizione nei registri dello stato civile;

3° Essere maschio ed aver compiuta l'età d'anni quattordici;

E nel caso di eccezioni previste dagli statuti,

4° Comprovare con documenti autentici di appartenere alla classe di quei partecipanti che possono venir riconosciuti tali nonostante la loro temporanea assenza dal territorio, il loro sesso ed età.

La dimanda per essere ammesso a partecipare dei redditi consorziali ed inscritto nell'albo dei partecipanti dovrà presentarsi nei mesi di febbraio e marzo 1879, seguendo le disposizioni del regolamento.

La presente notificazione, pubblicata nei modi consueti, viene ad abbondanza inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e si avrà eziandio come personalmente intimata a chiunque possa avere interesse per gli effetti del capitolo 21 degli statuti.

Dalla consorziale Residenza, Medicina, 3 maggio 1878.

Pel Consiglio — *Il Presidente*: Dottor GIUSEPPE SIMONI.

2290 *Il Segretario*: D. RANGONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza in Roma.

Secondo esperimento.

Alle ore undici antimeridiane del giorno 28 del corrente mese, a seguito della diserzione del primo esperimento, si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, il secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, e con le norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto triennale della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza in Roma, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

L'incanto sarà aperto in base al corrispettivo di centesimi 15 per ogni giornata di presenza di ciascun agente, determinando, in media, le somministrazioni per n° 150 uomini al giorno, e sarà deliberato a favore di chi offrirà un maggiore ribasso sulla quota suddetta stabilita per ogni giornata di presenza.

Le condizioni relative all'appalto di cui si tratta sono descritte in apposito capitolato che gli aspiranti potranno esaminare in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente del sindaco di loro domicilio, ed un certificato della stessa autorità comprovante di essere provvisti di mezzi sufficienti per potere adempiere gli obblighi dell'appalto.

Dovranno inoltre depositare, a garanzia dell'asta, lire cinquecento in denaro od in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva nella Cassa dei Depositi e Prestiti, tante cartelle nominative, o al portatore, dell'annua complessiva rendita di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tutte le spese relative all'aggiudicazione dell'appalto, alla stipulazione e registrazione del contratto ed all'impianto del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo giugno.

Roma, 11 maggio 1878.

235 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI MARANO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 31 del corrente mese di maggio, alle 10 ant., nella sala comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo, ad estinzione di candela vergine, l'incanto a ribasso per l'appalto dei lavori della nuova strada obbligatoria Marano-Pianura, della larghezza di metri 6 e della lunghezza di metri 5,523 dalla provinciale nello ingresso di Marano al quadrivio delle Vedove sul confine di Pianura, solo la larghezza del primo tronco sino alla Starza sarà di metri 8; e tutto sotto l'osservanza del relativo capitolato d'onere ed elenco dei prezzi, a firma dell'ingegnere cav. Francesco Danise, e del progetto d'arte compilato dall'ufficio del Genio civile con la variante a firma del suddetto signor Danise, superiormente approvati, che trovansi depositati nella sala suddetta in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

I lavori che, giusta il progetto e la variante, ammontano a lire 63,000, oltre lire 4333 40 per opere impreveduta, dovranno compiersi, cioè nel 1878 il primo tronco lungo metri 3177 con le sole opere di muratura e movimento di terreno; nel 1879 il secondo tronco lungo metri 2346; e nel 1880 lo spargimento del brecciame dell'intera strada. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori e continuarli solo nei siti e come gli verrà indicato dall'ingegnere direttore.

I movimenti delle terre e materie si appaltano a cottimo per la strada della larghezza di metri 6 per i due tratti complessivamente calcolati per lire 15,178 44, ed a misura le opere d'arte, la muratura e la imbrecciatura con pietra calcarea.

Lo importo dei lavori, sui certificati che verranno rilasciati dall'ingegnere direttore, dal Municipio si pagherà la metà durante l'esecuzione di essi, compreso ciò che si ricaverà dalla prestazione d'opera; l'altra a lire 7000 annue coll'interesse a scalare del 6 per cento.

Gli offerenti dovranno depositare, presso chi presiede all'asta, una cauzione provvisoria di lire 3500, più lire 400 in conto delle spese d'asta, in valuta legale, e presentare un certificato comprovante l'idoneità e moralità spedito da un ingegnere reggente dell'ufficio tecnico dello Stato, o della provincia di Napoli o dall'ingegnere direttore dell'opera, signor Danise, di data non anteriore di mesi sei.

All'atto della stipula del contratto dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva di lire 6700 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico Italiano del valore corrente in Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte del 20° scadrà nel dì 15 giugno prossimo alle ore 11 a. m.

Marano di Napoli, li 11 maggio 1878.

2319 *Il Sindaco*: Cav. MEROLLA.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il Regio tribunale di Brescia,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale di Brescia,

Ad istanza della R. Intendenza provinciale delle Finanze in Brescia, rappresentata dal di lei reggente segretario-capo Griggi Giuseppe, ed in giudizio dal difensore e delegato erariale avv. Ippolito Bargnani, esercente in detta città, contrada Torre, n. 249, anche di lei legale domiciliatario,

Ho citato li seguenti signori possidenti, e cioè: Martinelli Benedetto da Milano, possidente nel comune di Balsamo, circondario di Monza - Bussi Carlo fu Michele da Milano, possidente in Biassono, circondario di Monza - Bozzotti Cesare fu Antonio da Milano, possidente in Brugherio, circondario di Monza - Durini conte Carlo fu Antonio da Milano, possidente in Moncucco, circondario di Monza - Rossi Gio. Battista fu Giuseppe da Monza, possidente nel comune di San Damiano, circondario di Monza - Gargantini cav. Antonio fu Vincenzo, possidente in Cinisello, circondario di Monza, domiciliato in Milano - Caldara Monti Enrico fu Gaetano da Milano, possidente in Cologno Monzese, circondario di Monza - Perego nob. Gaetano fu Luigi da Cremnago, possidente in San Giuliano, circondario di Monza - Zucchi Giuseppe fu Giuseppe da Milano, possidente in Cusano, circondario di Monza - Bozzotti Cesare fu Antonio da Milano, possidente in Desio, circondario predetto - Litta Visconti Arese Giulio fu Pompeo da Milano, possidente in Lissone, circondario predetto - Biffi Francesco fu Luigi da Monza, possidente in Macherio, circondario di Monza - Antona Traversi Giovanni fu Francesco da Milano, possidente in Muggiò, circondario di Monza - Mazzorati Giuseppe fu Carlo da Milano, possidente in Nova, circondario predetto - Radice Giosuè fu Luigi da Milano, possidente in Paderno, circondario predetto - Magretti Pietro fu Stefano da Milano, possidente in Cassina Amata, circondario suddetto - Manzi nob. Giovanni fu Giorgio da Milano, possidente in Dugnano, circondario di Monza - Uboldi nob. Ambrogio Carlo da Milano, possidente in Incirano, circondario predetto - Lampugnani Gaspare fu Carlo da Milano, possidente in Palazzolo, circondario suddetto - Formenti Giuseppe fu Elia da Milano, possidente in Seregno, circondario di Monza - Chiavelli Antonio fu Giovanni da Sesto S. Giovanni, possidente in detto comune, circondario di Monza - Manetti Filippo di Giacinto da Milano, possidente in Cassina de' Gatti, circondario predetto - Fossati Giovanni fu Luigi da Vedano al Lambro, circondario suddetto, ed ivi possidente - Daeli Lorenzo fu Alessandro da Villa S. Fiorano, possidente in detto comune, circondario di Monza - Brioschi Francesco fu Girolamo da Milano, possidente in Vimodrone, circondario predetto - Amati Claudio fu Giuseppe da Monza, possidente in detta città, circondario di Monza.

Nonchè i seguenti signori possidenti nei seguenti comuni, mandamento di Saronno, provincia di Milano, e cioè: Visconte di Modrone duca Raimondo da Milano, possidente in Canegrate e San Giorgio su Legnano - Negri Vincenzo da Milano, possidente in Caronno Milanese - Calvi Pompeo da Milano, possidente in Cerro Maggiore - Castelbarco conte Carlo da Milano, possidente in Cislago - Restelli Pietro da Como, possidente in Girenzano - Taverna conte Paolo da Milano, possidente in Lainate - Borromeo conte Carlo da Milano, possidente in Griggio - Ratzi nob. Camillo da Milano, possidente in Rescaldina - Pollesari Giovanni da Pavia, possidente in San Vittore Olona.

Ed inoltre ho citato i seguenti signori possidenti nei seguenti comuni, mandamento di Rho, provincia di Milano, e cioè: Radice Andrea da Milano, possidente in Arluno - Caccia Michelangelo nobile Dominioni da Milano, possidente in Casonno - Giulini cavalier Giorgio da Milano, possidente in Parabiago - Arese Lucini conte Francesco da Milano, possidente in Pogliano - D'Adda marchese Girolamo da Milano, possidente in Pregnano - Piazzi nob. Giuseppe da Milano, possidente in Suviano - Faccioli cav. Gaetano da Milano, possidente in Rho - Scotti Galarati conte Filippo da Milano, possidente in Vanzago.

Infine ho citato i seguenti signori quali possidenti di stabili nei comuni che seguono del mandamento di Vimercate, di Magenta, di Gallarate, di Busto Arsizio e Carate, provincia di Milano, e cioè:

Nel mandamento di Vimercate: Carmine Pietro q.m Saverio da Milano, possidente in Vimercate e Agrate Brianza - Melzi nob. Alessandro q.m Gaetano da Milano, possidente in Vimercate, Agrate Brianza, Buragotto e Concorezzo - Prinetti Lorenzo q.m Carlo da Milano, possidente in Bernareggio Ronco.

Biffi Carlo q.m Innocente da Milano, possidente in Aicurzio Mezzago e Salbiate Superiore - Schlik cont.ª Albina vª Prinetti da Milano, possidente in Carnate - D'Adda march.ª Camilla da Milano, possidente in Burago Molgora - Della Somaglia co. Gio. Luca da Milano, possidente in Camparuda e Lesmo - Caglio Pietro q.m Giuseppe da Milano, possidente in Caponago - Prinetti Carlo da Milano, possidente in Carugate - Osnago Giuseppe q.m Innocente da Milano, possidente in Cavenago Brianza - Taverna co. Francesco q.m Giuseppe da Milano, possidente in Ornago - Landriani Luigi q.m Paolo da Oldaniga, frazione di Rugginello, possidente in detto Rugginello - Antogina Alessandro da Milano, possidente in Usmale - Pasta Luigi da Milano, possidente in Bernate - Poggi Carlo da Camparada, possidente in Velate Milanese - Cossa nobile Luigi q.m Giulio da Milano, possidente in Arcore.

Nel mandamento di Magenta: Annoni co. Aldo da Milano, possidente in Cuggiono - Antogina Luigi da Milano, possidente in Robecchetto - Arconati Visconti marchese Gian Martino da Milano, possidente in Arconate - Beffa Edoardo da Bienate, possidente in Magnago - Battaglia Roberto da Busto Garolfo, possidente in detto comune - Belloni Giuseppe da Milano, possidente in Inveruno - Beretta Della Torre nobile Pio da Milano, possidente in Buscate - Borromeo Arese cont.ª Elisabetta da Milano, possidente in Nosate - Bossi Felice da Bienate, possidente in Magnago - Busca Arconati marchesa Antonietta da Milano, possidente in Inveruno - Bussola Giovanni da Turbigo, possidente in detto comune - Buttafavia Pietro da Milano, possidente in Lonate Pozzolo - De-Maestri Antonio da Milano, possidente in Castano Primo.

Nel mandamento di Gallarate: Ponti cav. Andrea fu Giuseppe da Milano, possidente in Gallarate - Puricelli Guerra Giuseppe fu Giuseppe da Milano, possidente in Arnate - Cantoni cav. Costanzo fu Benedetto da Gallarate, possidente in Cedrate - Bruni Franco da Albizzate, possidente in detto comune ed a Solbiate Arno - Gazzoni Giovanni fu Luigi da Gallarate, possidente in Cajello - Mari nobile Filippo fu Luigi da Milano, possid. in Cardano al Campo - Maffei di Broglio co. Ferdinando di Annibale da Milano, possidente in Cassano Maggiore - Visconte Ermes march. Carlo fu Giuseppe da Milano, possidente in Crenna - Diani Giuseppe fu Domenico da Ferno, possidente in Ferno - Bianchi Giulio fu Giulio da Milano, possidente in Gerago - Desozzi Valentino nob. Luigi da Milano, possidente in Besnate - Carabelli Daniele q.m Giuseppe da Oggiona, possidente in detto comune - Mozzati Francesco da Gallarate, possidente in Orago - Ferrario dott. Ercole fu Luigi da Gallarate, possidente in Samarate con Costa - Garegnani sacerdote Luigi da Arnate, possidente in Verghera - Arconati Visconti march. Gian Martino da Milano, possidente in Somma Lombardo - Oltrona Visconti nob. Teresa fu Giuseppe vedª Caccia da Milano, possidente in Arsago - Arconati marchese Gian Martino fu Giuseppe da Milano, possidente in Casorate Sempione e Mazzana Superiore - Galliani nob. Carolina fu Carlo da Milano, possidente in Casate Litta, S. Pancrazio e Villadosia - Rigoli Maria fu Baldassare da Golasecca, possidente in detto comune - Balzarotti Giuseppe da Mornago, possidente in Crugola - Bossi nob. Antonio da Milano, possidente in Montonate - Poma Carlo fu Simone da Vinago, possidente in detto comune - Bassetti sacerdote Pietro da Sesto Calende, possidente in detto comune - Colleoni co. Alberico fu Pietro da Milano, possidente in Sumirago, Cajdate e Monzago - Confalonieri co. Luigi fu Vitaliano da Milano, possidente in Albusciago - Tanzi nobile Giuseppe fu Gaetano da Milano, possidente in Quinzano - Rosnati Irene fu Giuseppe da Milano, possidente in Quinzano S. Pietro - Cova Ercole fu Antonio da Vergiate, possidente in detto comune - De-Maria Giuseppe fu Antonio da Cimbro, possidente in detto comune - Taverna conte Lodovico fu Franco da Milano, possidente in Corgeno - Galleani nobile Carolina fu Carlo da Milano, possidente in Cuirone - Bellini Giacomo fu Giovanni da Sesto Calende, possidente in Sesona - Della Croce nobile Giuseppe da Milano, possidente in Vizzola Ticino - Franchi Clicerio fu Giacomo, possidente in Castelnovate, domiciliato in detto comune.

Nel mandamento di Busto Arsizio: Locati Giuseppe di Carlo da Milano, possidente in Busto Arsizio - Cornaggia nobile Medici da Milano, possidente in Legnano - Casati Rovaglio Cirillo, q.m Giovanni da Milano, possidente in Sacconago - Annoni Paolo q.m Carlo da Milano, possidente in Cairate - Visconti Carlo Alfonso da Milano, possidente in Fagnano Olona - Gonzaga Luigi principe Vescovado da Milano, possidente in Olgiate Olona.

Nel mandamento di Carate: Airoldi Gravina nob. Stefania q.m Giovanni da Milano, possidente in Albiate - Prinetti Carolina q.m Giuseppe da Milano, possidente in Besana - Frigerio Paolo q.m Luigi da Milano, possidente in Calò - Pasta ing. Felice fu Clemente da Milano, possidente in Cassano - Redaelli d.r Michele fu Angelo da Milano, possidente in Monte - Brioschi Ferrante fu Gaetano da Milano, possidente in Valle Guidino e Vergo - Bozzo Battista q.m Antonio da Milano, possidente in Villa Raverio - Borella Carlo q.m Giuseppe da Milano, possidente in Briosco - Triulzio co. Girolamo da Milano, possidente in Capriano - Cusani nob. Ausperto da Milano, possidente in Carate B. - Chiappa d.r Gaetano q.m Francesco da Milano, possidente in Costa Lambro - Villa Andrea q.m Luigi da Monza, possidente in Correzzana - Piola Daverio nobile Alessandro da Milano, possidente in Ginzzano - Trotti nob. Giacomina da Milano, possidente in Paina - Caglio d.r Giovanni q.m Antonio da Milano, possidente in Renate - Martini Giovio Della Torre contessa Emilia q.m Luigi da Milano, possidente in Sovico - Taverna co. Paolo da Milano, possidente in Canonica - Bussi Carlo da Milano, possidente in Tregasio - Besozzi Valentino nob. Giuseppe da Milano, possidente in Veduggio - Giobbia Giacomo da Villa Albese, possidente in Colzano - Cribelli marchese Tiberio da Milano, possidente in Verano - Radice Iginio da Milano, possidente in Bovisio - Stampa co. Massimiliano da Milano, possidente in Ceriano - Gatti Francesco da Milano, possidente in Cogliate - Sioli Carlo da Milano, possidente in Solaro - Arese Lucini da Milano, possidente in Cesano, Maderno e Seveso - Zari cavaliere Carlo da Bovisio, possidente in Binzago - Besana Alessandro da Milano, possidente in Cassina Savina Lentate - Raimondi marchese Giorgio da Milano possidente in Birago - Isacco Giuseppe da Milano, possidente in Copremo - Caviani nob. Alessandro da Milano, possidente in Masiago Limbiate - Brivio marchese Giacomo, da Milano, possidente in Meda - Maggi Ambrogio da Misinto, possidente in detto comune - Pozzi Antonio da Milano, possidente in Barlassina - Volpi Pietro q.m Giovanni da Milano, possidente in Varedo, a comparire all'udienza fissa, che terrà il succitato R. tribunale di Brescia nel giorno 6 giugno 1878, ore 10 ant., per rispondere alla domanda della richiedente che così

Espone:

Con atto di citazione 11 novembre 1876 di questo usciere Giannoni la Deputazione provinciale di Brescia, in rappresentanza dei contribuenti imposta terreni della provincia da lei amministrata, ed anche quale amministratrice del patrimonio del locale Stabilimento scolastico, in uno ai signori ingegnere Geronimo Cantoni possidente di Goglione Sotto, ed avvocato cav. Antonio Taglierini, possidente in Breno, colle norme del rito sommario, proponeva in confronto della richiedente fossero dal tribunale di Brescia affermativamente giudicati li seguenti capi di lite:

1. Essere nulla e priva di effetto giuridico la sperequazione del contingente di contributo fondiario operato dalla convenuta Amministrazione dello Stato, in effetto della quale l'aliquota d'imposta stabilita pei contribuenti dei territori lombardi di nuovo censimento in base alla legge 14 luglio 1864, numero 1831, e quadro *A* della annessa tabella nella cifra di cent. 26,58540411 venne per rapporto ai contribuenti medesimi e quindi anche per la provincia di Brescia portata nell'anno 1874 a cent. 27,70023235, nel 1875 a centesimi 27,70944470, nel 1876 a cent. 27,7142627[illegible] per ogni lira di rendita censuaria, e dovere quindi l'Amministrazione stessa ridurre la detta aliquota di imposta alla primitiva cifra quale esisteva nel 1873 e prima dell'eseguita sperequazione ed aumento.

2. Dovere conseguentemente l'Amministrazione dello Stato rifondere ai singoli contribuenti l'imposta fondiaria della provincia di Brescia rispettivamente ed in proporzione della loro cifra estimale, la somma indebitamente dai medesimi percetta in forza del summenzionato aumento dell'aliquota dell'imposta, e cioè lire 118,982 32 per l'anno 1874, simili lire 121,822 62 per l'anno 1875, ed altre lire 61,616 09 per le prime tre rate del volgente anno 1876 ed in complesso la somma di lire 302,421 03, oltre quelle altre somme che i detti contribuenti dovessero pagare in più pel corrente anno e successivi.

3. Nell'ipotesi impugnata che non si facesse luogo al rimborso di cui al precedente capo 2,

Dovere la stessa convenuta Amministrazione rifondere in specialità all'attrice Deputazione provinciale di Brescia, quale amministratrice della sostanza del locale Stabilimento scolastico ed ai coattori signori ingegnere Geronimo Cantoni ed avvocato cavaliere Antonio Taglierini, quali contribuenti la imposta fondiaria, ed in proporzione della loro cifra di estimo, la maggiore somma che la convenuta Amministrazione medesima ha da essi indebitamente percetta, a causa dell'aumento dell'aliquota d'imposta di cui al capo° per gli anni 1874-75 e per le prime 3 rate del 1876; dovere cioè rifondere alla Deputazione provinciale la somma complessiva di lire 25 80, al signor ingegnere Cantoni lire 41, ed al signor avv. Taglierini lire 6 81, oltre quella qualunque altra maggior somma gli attori dovessero rispettivamente pagare pel corrente anno e successivi; più gli interessi moratori civili dalla citazione in poi, protestate in ogni caso le spese di lite, nonchè quelle di spedizione, registrazione e notificazione dell'emananda sentenza.

Siffatte domande venivano appoggiate al riflesso che colla legge 14 luglio 1864, n. 1831, veniva in pendenza della sperequazione generale dell'imposta sui terreni fissato il di lei contingente da contribuirsi allo Stato dai singoli compartimenti catastali, giusta la tabella A annessa a detta legge, e che al territorio lombardo veniva fissata la cifra di lire 19,110,295 pel 1864-65-66, e lire 17,717,478 pel 1867 e seguenti;

Che appunto in base a siffatta determinazione, e mediante speciali subriparti, il detto contingente d'imposta veniva fissato alla provincia di Brescia, compresi li tre decimi di guerra, nella misura di cent. 26,58540411 per ogni lira censuaria, che viene anche pagata sino al 1873, astrazion fatta da qualche irrilevante differenza;

Che nel 1874 invece fu portata alla cifra di cent. 27,70023235, a centesimi 27,70944478 per l'anno successivo, ed a quella di cent. 27,714262752 per l'anno 1876, e cioè ad una cifra oltre la misura fissata dalla predetta legge;

Ed infine, che la causa di siffatto aumento dovea ripetersi dalla seguita attivazione del nuovo censo in 209 comuni dell'alto Milanese, e dalla fusione dei medesimi colli altri del territorio Lombardo a nuovo censo, ai quali veniva fissata rendita inferiore a quella in precedenza da loro sopportata; fatto che non esitavasi chiamare illegittimo per violazione di legge.

All'udienza del 1° febbraio 1877, in cui dovevasi attitare la lite, le parti attrici chiesero cambiamento della adita procedura in formale, e sulla opposizione della richiedente veniva pronunciata la sentenza 10 predetto mese ed anno, colla quale il tribunale dichiaravasi incompetente giudicare essa lite; sentenza che veniva levata sull'istanza di quest'ultime, da quella della Regia Corte locale d'Appello 13 agosto p. p. che rinviava il litigio al primo giudice per essere in definitiva giudicato, quindi riassunto dalla sullodata Deputazione provinciale coll'atto di citazione 4 febbraio p. p. di questo usciere Zamboni.

Ciò posto, gli è certo, che se la detta sperequazione avvenne pel motivo avversariamento esposto, gli è pure evidente ed indubitabile che le surriferite domande, in principalità, riguardano li possidenti dei 209 comuni preindicati, o quantomeno con la richiedente hanno comunanza d'interesse in lite; chiaro ed evidente essendo che nel non creduto caso sieno queste dal tribunale affermate, dovrebbero essi possidenti, senz'altro, restituire al Regio Erario quanto per effetto di detta aggregazione ebbero a pagare in meno d'imposta a partire dal di lei avvenimento, e cioè dal 1° gennaio 1874 sino alla concorrenza della somma piatita.

Innanzi alle premesse cose, al debito di difesa, allo scopo di stornare litigi che per avventura insorger potessero, ove si verificasse il caso del predetto rimborso, la esponente si è determinata chiamare in causa li prelodati citati, a mente dell'art. 203 C. P. C., e così mentre loro offre comunicazione, a norma di legge, delle suddette citazioni e sentenze ed atti correlativi, ed infine del decreto 29 aprile p. p. del R. tribunale di Brescia, che ordinava la di loro citazione, a mente dell'articolo 146 predetto Codice, in di loro contradditorio o contumacia, reietta ogni altra istanza ed eccezione,

Chiede

piaccia al Regio tribunale predetto ammettere il di loro intervento nella causa come sopra iniziata colla citazione 11 novembre 1876 di questo usciere Giannoni dalla Deputazione provinciale di Brescia e LL. CC. per ivi opporre, in danno delle infratenorizzate loro domande, quanto crederanno di loro ragione, ed in ogni caso partecipare agli effetti dell'emananda sentenza.

Gio. Zamboni usciere.

La presente citazione venne eseguita da me sottoscritto usciere addetto al locale tribunale a mente del precitato articolo 146 del Codice di procedura civile in correlazione anche al decreto 29 aprile p. p. del detto Regio tribunale, mediante consegne e richieste all'Amministrazione del Giornale degli annunzi giudiziari in Brescia, nonchè a quella del Giornale Ufficiale del Regno in Roma per le relative inserzioni a sensi di legge.

In Brescia, 4 maggio 1878.

2335 Gio. Zamboni usciere.

ADOZIONE.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, con suo decreto del dì 5 aprile 1878, ha dichiarato farsi luogo all'adozione richiesta dai coniugi Raffaele Crispo e Maria Concetta Ammirati, del comune di Ottaiano, in persona della giovinetta Agnese Incostante di A. G. P.

2325 Federico Ferrante proc.

Società Anonima Italiana
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 2 maggio 1878 in Roma nella sala Dante, via della Stamperia, n. 4.

Azioni depositate per l'ammissione all'Assemblea n. 3444.

Azionisti intervenuti all'Assemblea n. 94 con voti n. 334.

L'Assemblea a grandissima maggioranza ha preso le seguenti deliberazioni:

1° L'Assemblea,

" Udito il rapporto del Consiglio d'Amministrazione e quello dei revisori " dei conti sulla gestione degli affari sociali dello scorso anno 1877, approva " i rapporti suddetti; e conseguentemente approva e ratifica i conti dell'eser- " cizio 1877, che si bilanciano con una somma complessiva di lire 22,219,437 58. „

ESERCIZIO 1877 — BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1877:

ATTIVO.

Azioni ammortizzate n. 40,000		L. 10,000,000 „
Azioni rientrate n. 9087	L. 2,271,750 —	
Azionisti per saldo azioni	„ 207,833 03	
		L. 2,479,583 03
Proprietà fondiarie		„ 3,683,042 09
Debitori ipotecari		„ 1,560,848 72
Fondi pubblici	L. 60,456 —	
Valori diversi	„ 352,741 —	
Azioni Impresa Esquilino	„ 2,208,522 42	
		L. 2,621,719 42
Effetti in portafoglio		„ 90,837 92
Debitori diversi		„ 305,000 69
Contante in cassa		„ 8,470 22
Spese generali	L. 58,331 81	
Spese giudiziarie e legali	„ 6,696 55	
Tasse governative	„ 35,770 98	
Interessi passivi, sconti e cambi	„ 98,664 62	
		L. 199,463 96
Mobili d'ufficio		„ 26,372 32
Spese d'impianto e di fondazione		„ 964,502 21
Depositi volontari e di garanzia		„ 279,597 „
		L. 22,219,437 58

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 20,000,000 „
Creditori ipotecari	„ 412,653 84
Effetti a pagare	„ 675,000 „
Creditori diversi	„ 234,200 86
Fondo di riserva	„ 91,906 40
Cuponi arretrati	„ 27,016 15
Depositi volontari e di garanzia	„ 279,597 „
Utili lordi	„ 499,063 33
	L. 22,219,437 58

2° L'Assemblea delibera:

" Che il Consiglio di Amministrazione sia incaricato di rinnovare le prati- " che occorrenti presso le competenti autorità governative, confidando che " le medesime saranno per accogliere la giusta domanda della Società e san- " zioneranno la riduzione del capitale sociale da venti a dieci milioni di lire, " deliberata dall'Assemblea generale delli 7 maggio 1875, senza ulteriormente " persistere nella proposta abrogazione del capoverso 4°, articolo 5° dello " statuto sociale. „

3° L'Assemblea delibera che l'art. 15 dello statuto sia modificato nel modo seguente:

" Art. 15. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione " composto di otto membri nominati dall'Assemblea generale, che può revo- " carli. — La durata delle loro funzioni è di due anni. — Il Consiglio si rin- " nova per metà ogni anno. — I membri del Consiglio sono sempre rieleg- " gibili. „

" L'Assemblea

" Conferisce di conseguenza al Consiglio di Amministrazione ogni più op- " portuna facoltà per ottenere dal Regio Governo la sanzione delle suespresse " deliberazioni. „

L'Assemblea ha inoltre riconfermato per due anni gli amministratori uscenti di carica, e nominato tre revisori dei conti per l'esercizio 1878.

Roma, li 14 maggio 1878.

Il Presidente dell'Assemblea generale degli azionisti

O. CIAMPI.

2344 *Il Segretario*: A. Alborno.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Veduto il presente ricorso;

Vedute le due polizze, l'una pel deposito della somma di lire 125, portante il numero 1633, e l'altra pel deposito di lire 1500, di numero 1634, presso la Cassa Centrale dei Depositi e dei Prestiti;

Veduto l'atto di morte di Tito Toni e l'atto di notorietà 12 dicembre 1873, eseguito davanti questa pretura, Modena-Città;

Attesochè dai prodotti documenti risulta che eredi intestati del fu Tito Toni sono il di lui figlio Francesco e la moglie Bulgarelli Laura, attuali ricorrenti, e conseguentemente per effetto delle relative prescrizioni di legge, anche rapporto alle due attività dipendenti dalle suddette polizze, il primo è succeduto quale proprietario e l'altra nella metà dell'usufrutto delle medesime;

Veduti gli articoli 102, 103 e 106 del regolamento per la amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti 8 ottobre 1870,

Dichiara essere in diritto i ricorrenti, nella spiegata loro qualità di eredi del fu Tito Toni, a ritirare dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti gl'interessi sul deposito di lire 1500, di cui nella polizza n° 1634, nonchè, a suo tempo, tanto il suddetto deposito che l'altro di lire 125 (centoventicinque), sotto il numero 1633, quanto a Francesco Toni per l'interessenza dell'intera proprietà e della metà dell'usufrutto, e quanto alla Bulgarelli Laura vedova del fu Tito Toni per l'interessenza dell'altra metà dell'usufrutto ed in concorso di tutti gli altri interessati.

Dato in camera di consiglio,

Modena, 26 marzo 1878.

Armellini — Ravioli — Frignani.

1839 D. Bellei canc.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Con decreto emanato dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti il 19 maggio 1877, i signori notaio Filippo Griggi, quale legale rappresentante della minorenne sua figlia Ester, e li suoi figli maggiori di età dottore Amedeo, Attilio e geometra Ernesto, domiciliati tutti in Torino, vennero autorizzati alle pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, in ordine alla domanda da essi avanzata al Ministro predetto, tendente ad ottenere la Sovrana autorizzazione per l'aggiunta del cognome di *Montù* al loro cognome Griggi, a tenore delle disposizioni testamentarie del nobile signor Lodovico Montù, loro zio materno, deceduto in Torino il giorno 9 febbraio 1876, alla successione del quale vennero chiamati con titolo di eredi universali unicamente sotto condizione di tale aggiunta di cognome.

Per ogni legale effetto si invita quindi chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del citato R. decreto.

Torino, 10 maggio 1878.

2349 Notaio Carlo Torretta.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile presso il distretto di Frosinone,

Vista la legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª);

Visto l'art. 155, cap. 2°, del regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento del notariato 19 dicembre 1875, n. 2840;

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 23 aprile 1876, n. 3071 (Serie 2ª),

Rende noto che l'Archivio distrettuale di Frosinone trovasi in pieno assetto ai termini di legge.

Frosinone, dalla residenza dell'Archivio distrettuale,

Questo giorno 15 maggio 1878.

2363 Il presidente: Pio Giminiani.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI IN TORINO

L'Assemblea generale degli azionisti di questa Società, in sua seduta 28 aprile ultimo, legalmente costituita, ha deliberato di reintegrare il capitale sociale nominale di fondazione, di numero *seimila azioni da lire* 500 *caduna e così per l'importo di tre milioni di lire*, come risultava dal suo statuto di costituzione approvato con R. decreto in data 10 aprile 1853, e che era stato ridotto a lire 2,349,000 mediante annullamento di n. 1302 azioni giacenti in portafoglio, pure da lire 500 caduna, autorizzato con R. decreto 14 ottobre 1873, n. DCCLII, 2ª Serie degli atti ufficiali, pubblicato nel n. 305 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 successivo novembre, debitamente ridotto in atto pubblico 30 dicembre 1873 rogato Almasio in Torino, registrato ivi il 1º gennaio 1874 al numero undici col pagamento di lire dodici come da quitanza Strambio ricevitore.

In conseguenza della pronunciata riemissione delle predette 1302 azioni a lire 500 caduna, fruttanti almeno il sei per cento annuo garantito, ha pure approvato le relative modificazioni e riforme del precitato statuto, già approvate in parte nella precedente adunanza generale del 6 febbraio 1876, si e come trovansi depositate e pubblicate presso la cancelleria del Tribunale di Commercio di Torino a mente di legge.

Diffidasi pertanto chiunque possa avervi interesse, che scaduti tre mesi dalla data della presente notificanza, a termini del disposto dagli articoli 158, 161 e 163 del vigente Codice di commercio, non facendosi alcuna opposizione presso il predetto Tribunale, tutte le precitate deliberazioni avranno il loro pieno effetto, previa la voluta autorizzazione governativa che verrà all'uopo domandata.

Torino, 10 maggio 1878.

2350 *Il Direttore Gerente:* Avv. comm. CLAUDIO CALANDRA.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale degli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 6 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27, 28 degli statuti sociali, pel giorno 5 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio in Torino.

A cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio l'Uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni, per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 13 maggio 1878.

2348 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 9 corrente il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto sociale, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì 27 *giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1877;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1877;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata i resedi di terreni lungo le linee sociali;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali;

Concessione del passaggio dei treni della Società della ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1878, cioè i signori

Lattis comm. dott. Aronne
Garzoni march. senat. Giuseppe
Berardi march. comm. Filippo
Segrè comm. Epaminonda
Koenigswarter cav. Giulio
Le François ing. Sosthène;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1878.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 12 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2300

Ad istanza del signor cav. avv. Brenna Raimondo, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 6 giugno 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 12 e 18 detto mese, avrà luogo nella R. pretura di Vallecorsa la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Vallecorsa, a danno del signor Bruni Michele fu Giuseppe.

1º Terreno seminativo, pascolo vitato, querce ed altri frutti, in voc. Variale e Bovano, conf. fosso, beni della Comunità, Pasquale dei conti Datali, Palombi Giuseppe, ecc., esten. 3 243, sez. 1ª, part. 340, 341, 342, 391, val. cens. scudi 50 68. — 2º Terreno pascolivo, olivato e seminativo, in voc. Campo Gagliardo, confinanti comune di S. Martino ai due lati, Sacchetti Andrea, Bini Tommaso, ecc., tav. 3 327, sez. 3ª, part. 1675, 1774, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1884, 1888, 1890, 2087, 2088, val. cens. scudi 163 90. — 3º Terreno seminativo, vitato, in voc. Vallerano, conf. strada, Mirabella Bernardino, Kardone Fedele ed Angelo S. Martino, tav. 576, sez. 3ª, part. 2830, 2530, val. cens. scudi 26 28. — 4º Terreno olivato, in voc. Gambarossa, conf. strada, Mandadoni Carmine, Cipolla Michele, Galloni, salvi, ecc., tav. 103, sez. 4ª, part. 28, val. cens. 8 26. — 5º Terreno seminativo, pascolivo, olivato, in voc. La Macera, conf. strada, fosso, stradello, Garofoli Michele, Sacchetti Giovanni, salvi, ecc., tav. 1 635, sez. 4ª, part. 222, 235, 246, 247, 801, 234, 247, val. cen. scudi 74 27. — 6º Terreno pascolivo, vitato, in voc. Valleamica, conf. la strada, Leo Domenico, Kardone Antonio, tav. 06, sez. 4ª, part. 317, val. cens. scudi 1 27. — 7º Terreno pascolivo, olivato, in voc. Gambarossa, conf. Peroni Carlo, Prelati e Comunità, salvi, ecc., tav. 381, sez. 4ª, part. 484, val. cens. scudi 8 50 — 8º Terreno prativo, pascolivo, seminativo, in voc. La Macera, tav. 609, sez. 4ª, part. 669, val. cens. scudi 2 49. Posti in vendita col prezzo minimo di lire 9400. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 470.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione: le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 15 maggio 1878.

2333 *Il Ricevitore Provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di venerdì 31 maggio 1878, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agl'incanti definitivi per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco d'alveo del torrente Quindici, dalla strada Migliano, fino alla eseguita rettifica detta del Paradiso, giusta il progetto compilato ai 15 luglio 1877 dall'Uffizio speciale delle Bonifiche, debitamente approvato per lire 110,000, delle quali lire 99,658 a base d'asta, e lire 10,342 a disposizione dell'Amministrazione per compensi, opere impreviste, ed indennità di sorveglianza.

L'incanto suddetto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 31 andante mese, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, sulla somma di lire 71,953 08 ottenuta per l'offerta del ventesimo, e con le norme, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2º, lettera B del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale dei 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva di lire 10,000, che dovrà essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 12 maggio 1878.

2327 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti:* E. MASELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.